

Un'agenda basata su temi condivisi, ma fra le tematiche economiche le soluzioni di sinistra prevalgono

Vincenzo Emanuele

8 giugno 2017

In vista del voto di oggi nel Regno Unito, il CISE (Centro Italiano Studi Elettorali) ha condotto un sondaggio CAWI sulla popolazione adulta britannica. Analogamente a quanto abbiamo fatto recentemente, in occasione delle elezioni parlamentari in Olanda tenutesi lo scorso marzo, e delle elezioni presidenziali francesi lo scorso aprile, agli intervistati britannici è stato chiesto di esprimere il proprio consenso su 18 temi posizionali (temi divisivi che fanno riferimento a due obiettivi opposti, ad esempio aumento della spesa pubblica vs tagli alle tasse). Nello specifico, ad ogni intervistato è stato chiesto di posizionarsi su una scala da 1 a 6, dove i punti 1 e 6 indicavano i due obiettivi opposti da perseguire su una data tematica. Più avanti, è stato chiesto loro di indicare la priorità che attribuivano all'obiettivo selezionato per ciascuna delle tematiche posizionali. Il questionario includeva anche 10 temi imperativi ([Stokes 1963](#)), che fanno riferimento ad un unico obiettivo condiviso, su cui si assume ci sia consenso generale (ad esempio, protezione dal terrorismo). Su queste tematiche, un consenso del 100% è posto di default e agli intervistati è stato solo chiesto di attribuire il livello di priorità. La selezione delle tematiche posizionali e imperative è stata fatta in cooperazione con un team di ricercatori britannici.

Esaminando il livello di priorità attribuita ai diversi obiettivi, siamo in grado di tracciare lo stato attuale dell'opinione pubblica britannica, e anche la potenziale struttura di opportunità per i partiti durante questa campagna. La Tabella 1 classifica le tematiche in base alla priorità ad esse attribuita da tutti gli intervistati. Per le 18 tematiche posizionali, la percentuale riportata non è altro che la somma delle priorità assegnate ad entrambi gli opposti obiettivi. Così facendo, le tematiche posizionali (dove la priorità è chiesta solo in merito all'obiettivo precedentemente selezionato) e le imperative (dove invece la priorità è chiesta a tutti gli intervistati, dal momento che un consenso del 100% è dato di default) possono essere debitamente confrontate.

Tab. I – Il dibattito pubblico in Gran Bretagna: la priorità attribuita ad ogni tematica tra tutti gli intervistati. Per le tematiche posizionali, è considerata la somma dei due obiettivi opposti. Le percentuali riportate rappresentano la fetta di intervistati che attribuisce priorità alta a quella data tematica. Le tematiche in corsivo sono quelle condivise (le imperative)

Obiettivo	% Priorità nell'intero campione
<i>Proteggere l'UK da attacchi terroristici</i>	90%
<i>Migliorare il sistema sanitario</i>	89%
<i>Combattere la criminalità e tenere le nostre comunità al sicuro</i>	84%
Unione Europea	83%
<i>Incentivare la crescita economica</i>	81%
<i>Ridurre la disoccupazione</i>	80%
<i>Garantire leadership al paese</i>	79%
<i>Migliorare la qualità delle scuole</i>	77%
Accesso a welfare benefits per gli immigrati	76%
<i>Proteggere le pensioni</i>	75%
Mercato Unico Europeo	74%
<i>Controllare l'immigrazione</i>	74%
Tasse e servizi	74%
Libertà di movimento di persone dall'UE al Regno Unito	74%
Costruire case accessibili	69%
<i>Proteggere l'ambiente</i>	66%
Salario minimo	65%
Contratti zero ore per i lavoratori	61%
Armi nucleari britanniche (Trident)	59%
Conservazione della propria cultura per stranieri in UK	58%
Costo delle tasse universitarie	56%
Uso del <i>fracking</i> per produrre più gas e petrolio	56%
Ridurre le differenze di reddito	56%
Reti ferroviarie	53%
Velo islamico negli spazi pubblici	51%
Referendum scozzese sull'indipendenza	49%
Legge che autorizza i matrimoni gay	47%
Misura sulle <i>grammar school</i>	46%

Confrontando la priorità attribuita dagli elettori ad entrambe le tipologie di tematica (imperativa o posizionale), l'analisi mostra chiaramente che gli obiettivi imperativi (o condivisi) sono di gran lunga più salienti per gli elettori inglesi. Per essere precisi, tra le top 8 priorità per il prossimo governo, solo una è una

tematica divisiva, mentre 7 le condivise (e se estendiamo il margine di comparazione, le divisive diventano solo tre tra le prime 12 priorità). Come previsto, il solo obiettivo divisivo ad emergere come molto importante per gli elettori è relativo alla questione largamente dibattuta dell'Unione Europea. Quest'ultima registra una priorità aggregata dell'83%, composta da una più grande priorità per il 'lasciare l'UE', 47%, contro un 36% per l'opzione 'rimanere nell'UE', come mostrato nella Tabella 2, dove la priorità è riportata per ognuno dei due obiettivi divisivi. Dopotutto, il primo ministro Theresa May ha convocato elezioni anticipate per rafforzare la sua maggioranza pro-Brexit ed aumentare il suo potere di negoziazione nei confronti dell'Unione Europea. Non a caso, altre due tematiche legate all'UE, riguardanti il mercato unico e la libertà di circolazione delle persone dall'UE in Gran Bretagna, entrambe si classificano terze tra le tematiche divisive, con un'alta priorità attribuita dal 74% degli intervistati.

Guardando la Tabella 1, la presenza di un gruppo relativamente ampio di tematiche considerate prioritarie dall'80% o più degli intervistati rivela che c'è un pacchetto di priorità comune nel paese, che suggerirebbe la presenza di un'agenda inglese piuttosto omogenea. In altre parole, indipendentemente da affiliazioni di partito, e nonostante la dura campagna in corso che vede partiti diversi e diverse proposte opporsi, la popolazione britannica condivide alcune questioni comuni e si aspetta che il prossimo primo ministro se ne occupi, chiunque esso sia. Questa agenda condivisa comprende la necessità di proteggere il paese da attacchi terroristici e dalla criminalità, il bisogno di migliorare il sistema sanitario, di portare il paese fuori dall'UE, di incentivare la crescita economica e combattere la disoccupazione.

Non ci sorprenda che la richiesta più importante da rivolgere al governo sia la protezione da attacchi terroristici, che registra una priorità del 90%. Ciò conferma quanto questo obiettivo sia divenuto cruciale nell'attuale dibattito pubblico in Europa occidentale. Questo risultato è anzi molto simile a quanto emerso già dai sondaggi in Olanda e Francia. Tra l'altro, in questi due paesi la protezione dal terrorismo era considerata come l'obiettivo più importante, con una priorità rispettivamente dell'85% in Olanda e 91% in Francia (vedi [Emanuele, De Sio e Van Ditmars in questo volume](#); [Emanuele, De Sio e Michel in questo volume](#)). Inoltre, una differenza interessante da un punto di vista comparativo è l'importanza relativamente minore della riduzione della disoccupazione nel Regno Unito. Mentre in Francia ed Olanda questo tema era considerato come seconda priorità dopo la protezione del terrorismo, in UK è solo sesta, malgrado l'80% degli intervistati vi attribuisca priorità alta.

Infine, una analisi generale sul ranking delle tematiche posizionali mostra che gli elettori inglesi attribuiscono una alta priorità a tematiche economiche più che culturali. Per essere precisi, le tematiche relative alla classica dimensione economica destra-sinistra (tasse vs. servizi) e altre questioni legate alla protezione economica (investimenti per costruire case accessibili, salario minimo, contratti

Tab. 2 – L'attuale stato del dibattito pubblico in Gran Bretagna: la priorità assegnata ad ogni tematica tra tutti gli intervistati. Le percentuali riportate rappresentano la fetta di intervistati che attribuisce priorità alta a quella tematica. Le tematiche in corsivo sono quelle condivise (imperative)

Obiettivo	% Priorità nell'intero campione
<i>Proteggere il Regno Unito da attacchi terroristici</i>	90%
<i>Migliorare il sistema sanitario</i>	89%
<i>Combattere la criminalità e tenere le nostre comunità al sicuro</i>	84%
<i>Incentivare la crescita economica</i>	81%
<i>Ridurre la disoccupazione</i>	80%
<i>Garantire leadership al paese</i>	79%
<i>Migliorare la qualità delle scuole</i>	77%
<i>Proteggere le pensioni</i>	75%
<i>Controllare l'immigrazione</i>	74%
<i>Proteggere l'ambiente</i>	66%
Restringere l'accesso al welfare per gli immigrati	62%
Aumentare le tasse e spendere più in salute e servizi	57%
Aumentare il salario minimo	56%
Investire più denaro pubblico per costruire case accessibili	54%
Vietare i contratti a zero ore per i lavoratori	53%
Lasciare l'UE	47%
Abolire o ridurre il costo delle tasse universitarie	43%
Richiedere agli stranieri di uniformarsi completamente alla cultura britannica	43%
Ridurre le diseguaglianze di reddito	43%
Mantenere la Gran Bretagna nel Mercato Unico Europeo	43%
Porre fine alla libertà di movimento delle persone dall'UE in Gran Bretagna	42%
Mantenere le armi nucleari in Gran Bretagna (Trident)	39%
Vietare il velo islamico in spazi pubblici	37%
Nazionalizzare le ferrovie	36%
Rimanere nella UE	36%
Mantenere la legge che autorizza i matrimoni gay	33%
Permettere libertà di movimento delle persone dall'UE in Gran Bretagna	31%
Lasciare il Mercato Unico Europeo	31%
Proibire l'uso del fracking per produrre più gas e petrolio	29%
Non consentire alla Scozia di votare in un altro referendum sull'indipendenza	28%
Permettere l'espansione del fracking per produrre più gas e petrolio	27%
Espandere le misure sulle grammar school	27%

Un'agenda basata su temi condivisi

Obiettivo	% Priorità nell'intero campione
Consentire alla Scozia di votare in un altro referendum sull'indipendenza	21%
Smantellare le armi nucleari britanniche (Trident)	20%
Limitare le misure sulle grammar school	18%
Tenere le ferrovie private	17%
Tagliare le tasse e spendere meno in salute e servizi	17%
Consentire agli stranieri in UK di conservare la loro cultura	15%
Affidarsi al settore privato per costruire case accessibili	15%
Autorizzare il velo islamico negli spazi pubblici	15%
Abolire la legge che autorizza i matrimoni gay	14%
Mantenere i livelli correnti di accesso al welfare per immigrati	14%
Mantenere il costo attuale delle tasse universitarie	13%
Non ridurre le disuguaglianze di reddito	13%
Non aumentare il salario minimo	9%
Mantenere i contratti a zero ore per i lavoratori	8%

zero ore) sono tutte considerate prioritarie da più del 60% dei rispondenti, mentre tematiche culturali (la conservazione della propria cultura per gli stranieri, e l'autorizzazione del velo islamico negli spazi pubblici) si trovano in una posizione più bassa. Inoltre, come riportato in Tabella 2, è l'obiettivo 'di sinistra' di ogni tematica economica ad essere percepito come priorità più alta.

Questo risultato rappresenta una netta differenza rispetto alla Francia, e in misura minore rispetto all'Olanda. In Francia le questioni culturali, specialmente quelle legate agli immigrati, erano al primo posto (sia in termini di consenso che di priorità). Nel caso olandese, le tematiche legate alla dimensione 'demarcazione/integrazione' (Kriesi et al. 2006), per quanto molto divisive, registravano una più alta priorità rispetto alle tematiche economiche tradizionali. Per esempio, la questione legata al velo islamico è considerata prioritaria solo dal 51% degli intervistati, contro il 64% registrato in Francia; mentre l'adattamento degli stranieri alla cultura nazionale è considerata prioritaria dal 58% degli elettori in UK contro il 69% in Olanda.

Riferimenti bibliografici

Emanuele, V., De Sio, L., e Van Ditmars, M. (2018), 'Verso le elezioni in Olanda: temi del dibattito, consenso e priorità', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 23-29.

- Emanuele, V., De Sio, L., e Michel, E. (2018), 'Un'agenda condivisa con un'inclinazione a destra: le priorità dell'opinione pubblica verso le elezioni presidenziali francesi', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 67-72.
- Kriesi, H., Grande, E., Lachat, R., Dolezal, M., Bornschie, S., e Frey, T. (2006), 'Globalization and the transformation of the national political space: Six European countries compared', *European Journal of Political Research*, 45(6), pp. 921-956.
- Stokes, D. E. (1963), 'Spatial Models of Party Competition', *American Political Science Review*, 57(2), pp. 368-377.